



SITE.IT GIORNALE ON LINE, autorizzazione Tribunale Avezzano n° 147/1998. Edito da: Aleph editrice. Direttore: Angelo Venti. Redazione: Loc. Petogna 15 Luco dei Marsi (Aq) E-mail: redazione@site.it Ed. online: www.site.it
Le collaborazioni sono a titolo gratuito. Gli articoli rispecchiano le idee degli estensori e non impegnano in alcun modo la testata, né la testata impegna in alcun modo le idee degli estensori o dei lettori

Un'aria nuova

Samarcanda torna in un'aria completamente nuova. La vittoria dibattuta immediatamente dopo le elezioni ci aveva impedito di festeggiare immediatamente con un numero di esultanza e di ringraziamento agli elettori. E così torniamo oggi, a qualche settimana da quel fantastico 9 aprile in cui le sorti dell'Italia sono cambiate.

Oggi abbiamo una maggioranza che ci permetterà di governare. L'incubo del quinquennio berlusconiano è finito anche se lui e la sua cricca continuano a strillare come cornacchie ferite: non vogliono starci ad un'Italia nuova.

Le elezioni hanno consegnato il Paese ad una politica che vuole rinnovarsi, andare al di là delle pagliacciate populiste che abbiamo visto in questi anni, ornare a cercare il bene della gente, specialmente di quella più in difficoltà.

Una politica che vuole tornare a bandire il privilegio, come i padri della nostra Costituzione ci hanno mostrato che si può fare. Una politica diversa che già sta dando i suoi primi avvisi. Il Centro Sinistra con l'elezione delle più alte cariche dello Stato ha finalmente ridato un senso alle istituzioni repubblicane, impartendo una lezione di responsabilità e di saggezza.

Il nuovo Presidente, dopo lo splendido settennato di Ciampi, rappresenta una garanzia inequivocabile per la conduzione democratica della politica dei prossimi anni. Un uomo di sinistra, che ha attraversato quasi un secolo di lotte e di impegno, lungo tutti i punti caldi del '900, e che oggi, a ottant'anni, raccoglie i frutti della sua esperienza, vestendo i panni del Padre della nostra Repubblica, chiamato a sorvegliare e a consigliare. E saprà certo essere all'altezza di questo ruolo, che dovrebbe essere il ruolo di tutti i vecchi militanti di partito: lasciare spazio ai giovani, ma assicurare un benevolo sguardo. Cosa che non tutti hanno imparato a fare.

Il governo che Prodi si è scelto, poi, è un governo forte, molto politico, che unisce la coalizione e, ne siamo certi, saprà affrontare il suo delicatissimo compito di rimettere in sesto un Paese allo sbando. E dunque ci sono i migliori auspici per una legislatura nel segno della serietà, quella qualità di cui la nostra Italia aveva, da anni, proprio bisogno.

ANCORA SUL MEGA CENTRO COMMERCIALE

Perlpelessità culturali

L'idea di un mega Centro Commerciale sulla Tiburtina non mi piace. Perché certe cose non ti piacciono e basta. E non si può non avere il diritto di provare antipatia per chichessia o chechessia.

Qualcuno, prima di me e con più competenza, ha dimostrato la sproporzione di un simile progetto rispetto al bacino di utenza, chi ha alzato dubbi sulla provenienza degli investitori, chi ha fatto notare la tempestività elettorale della propaganda. Io provo, sollecitato da una discussione tra amici, a formulare un discorso con gli strumenti intellettuali che mi competono. Il nostro bel centro commerciale avrebbe, nell'ipotesi remota che entrasse in funzione, un impatto sulla realtà socio-culturale della Marsica. Esso è, secondo la definizione di Marc Augé, il "non-luogo" per definizione.

Cosa sia un non luogo è presto detto: uno spazio anonimo, nel senso che non porta iscritta su di sé quella dinamica storico-culturale che caratterizza normalmente i posti e li rende diversi l'uno dall'altro. Il supermarket, come può essere anche una stazione o un aeroporto, al di là delle peculiarità architettoniche (quando ci sono), è lo stesso in qualsiasi parte del mondo. Insegue, di fatti, la logica più globalizzata: quella del consumo. Scrive Augé: "lo straniero smarrito in un Paese che non conosce (lo straniero 'di passaggio') si ritrova soltanto nell'anonimato delle autostrade, delle stazioni di servizio, dei grandi magazzini e delle catene alberghiere. L'insegna di una marca di benzina costituisce per lui un punto di riferimento rassicurante ed è con sollievo che ritrova sugli scaffali del supermercato i prodotti sanitari e i casalinghi consacrati dalle marche multinazionali", che sono le stesse di casa sua.

Il centro commerciale, tempio postmoderno del profitto, ha, dunque, come specificità proprio l'essere a-specifico, l'essere delocalizzato e delocalizzante. Insomma, se ti portassero bendato dentro un centro commerciale di Giacarta, potresti benissimo pensare di essere a Parigi o a Città del Messico.

Questa in parole povere la teoria. Dunque col nostro grande progetto picconiano porteremmo il mondo, un mondo qualsiasi e stereotipico, a cinque minuti da Celano. E ci servirebbe a qualcosa? Proviamo a tracciare uno scenario possibile. A prescindere dal fatto che il non-luogo è un fenomeno comunque culturalmente interessante da studiare e in cui emergono delle contraddizioni feconde per i

teorici, cerchiamo di capire se a Celano potrebbe essere utile. Innanzitutto, per attrarre, cosa che è il minimo che succeda, gli acquirenti celanesi è necessario che questi non comprino più dal negozietto sottocasa. E va bene, non è che qui sto facendo la difesa dei piccoli commercianti. Ma non solo: dovremmo, per soddisfare la fame di clienti di questo mega centro, convincere i consumatori cittadini. Farli venire dalla costa non è possibile, perché sono pochi e perché già sono assorbiti da altri grandi centri commerciali. Allora da Roma. E visto che, al contrario di quanto i progettisti credono, la Marsica non mi sembra così ben collegata con la Capitale, il problema di far arrivare devoti consumatori dal Lazio e dintorni è un problema serio. Ma, soprattutto, perché i romani dovrebbero venire a cercare a Celano quello che già hanno dalle parti loro, tale e quale? La celanesità del nostro centro commerciale dove si vedrebbe?

Al contrario, mi sembra, e qui entra il discorso più materiale e materialista (che è quello che interessa di più il lettore e l'elettore medi) i turisti cercano il "tipico", il patrimonio che è profondamente localizzato, radicato, a torto o a ragione, dentro un terreno tradizionale. Chi non ha mai visto una famiglia romana, d'estate, fare la spesa da un nostro macellaio: non viene a comprare il cotto Rovagnati, ma le salsicce "paesane", il prosciutto "nostrano". Che poi su la "nostranità" si potrebbe discutere, ma altrove. Dal fornaio, chi viene da fuori cerca il pane colle patate che a casa sua non mangia, il dolcetto particolare, che a noi ci sembra banale. Ma al di là dei prodotti quello che è "tipico" è la stessa rete dei negozietti e delle botteghe, il circuito della spesa quotidiana, che traccia percorsi socio-culturali prima ancora che commerciali.

Certo non sarò io, povero untorello del dubbio, a mettere in crisi l'acculturazione imperialista, l'appiattimento globalizzante, e nemmeno a togliere dalla testa di Piccone che la sua sia una grande idea, ma ci vorrebbe un po' più di sale e di modestia quando si vuole fare il bene di un paese. Sarebbe bene chiederne a qualcuno che ne capisce, o almeno copiare da chi di turismo ci vive (vedi Toscana, ad esempio).

Invece di portare il Mondo a Celano, come in un parcheggio qualunque, sarebbe più utile portare Celano al Mondo, con le sue qualità particolari.

Francesco Della Costa

REFERENDUM COSTITUZIONALE DEL 25 E 26 GIUGNO

Le ragioni del NO

Giovedì 15 giugno ore 18.00,
Hotel dei Marsi,
nucleo industriale di Avezzano

Incontro con
Gavino
ANGIUS

Vice Presidente del Senato della Repubblica

ULTIME NOTIZIE DAL PIANETA COMUNE

Dal Parco al parcheggio

Cari concittadini, vi è capitato ultimamente di dovervi recare al Comune? Sappiate che per entrare avrete il vostro bel da fare! Vi aspetta un gabbiotto presso cui depositare nome e cognome oltre che un buon motivo per la vostra visita.

Solo allora vi rilasceranno un "pass" che vi legittimerà all'interno di quello che dovrebbe essere la nostra casa: ma a che serve tutto ciò? A proteggere il neo-senatore e i suoi uomini dalle proteste della gente?

La bella stagione è arrivata e il nostro (ex) bel Parco delle Rimembranze è in condizioni pietose. Le panchine sono tutte rotte, gli arredi devastati dai vandali. E le telecamere? Con quello che ci sono costate non dovrebbero essere quanto meno interpellate in questi casi? Pare che siano solo state installate e che sia molto difficile visionarne i filmati... soldi sprecati!

E non è tutto... ora il Parco, per buona metà, è diventato un

REFERENDUM COSTITUZIONALE

Ma Piccone vota No?

Lo scorso 2 giugno, in una striminzita, ma molto "istituzionale" celebrazione della Festa della Repubblica il nostro Sindaco-Senatore ci ha stupiti. Insomma, ha provato a rammemorare, davanti alla banda e a poche autorità, il senso storico di quella svolta repubblicana e dopo un accorato appello al "volemose bene", ha detto che la Costituzione non si può toccare nelle sue parti fondamentali, nei suoi principi vitali. Siamo d'accordo. E, forse, è la prima volta.

Il nostro Piccone era coscientemente solenne mentre proclamava la sacrosanta inviolabilità dei valori di una delle carte costituzionali più democratiche del mondo. Di un mondo in cui di democrazie come la nostra (nella quale lui fa il Senatore!)... ce ne dovrebbero essere tante altre. Le parti essenziali (testualmente) della Costituzione non vanno toccate. Si possono modificare, con l'accordo di tutti, soltanto quei tratti marginali e storicizzabili. E quindi, caro Sindaco... votiamo NO? Noi di certo

CONTINUA IN ULTIMA

CONTINUA DA PAGINA 1

Dal Parco al parcheggio

parcheggio. La logica dell'intervento non la sappiamo, ma proprio nel punto del "belvedere", oggi è possibile venire in macchina e sostare. Completa il quadro un bel cassonetto dell'immondizia. Ma non erano, i nostri amministratori, i paladini della bellezza del Parco?

Speriamo che i turisti non passino di là... fuggirebbero inorriditi!

Quindi veniamo alle "opere pubbliche": continua il vaneggiamento di un parcheggio sotto Piazza IV Novembre: sicuro che è quella la soluzione migliore?

E la vita della nostra Piazza non dovrà fermarsi per tutto il tempo dei lavori? Allora sì che i commercianti saranno sul lastrico...

Lavori realizzati in quattro e quatt'otto, invece, su una vecchia mulattiera che collega via Sardellino alla strada che porta "alle Foci". Muro di sostegno e asfalto i qualche giorno... ma com'è tanta sollecitudine? Forse che ci abita, da quelle parti, qualche parente dell'Assessore alla città?

CONTINUA DA PAGINA 1

Ma Piccone vota No?

voteremo NO, perché concordiamo con la sua lucida analisi. Noi avremmo votato NO comunque, perché svuotare di potere il Parlamento per consegnare il Paese ad un "Premier" ci sembra non una cosetta da niente: tanto per fare un esempio, è questa una delle acquisizioni fondamentali dei nostri Padri Costituenti, che del pericolo della dittatura ne sapevano qualcosa.

Voteremo NO contro un'Italia divisa in staterelli semi-autonomi che si fanno le leggi per conto loro, fino ad arrivare ad un trattamento diseguale dei cittadini rispetto alla Sanità o alla Sicurezza, o all'Istruzione.

Noi voteremo NO al prossimo Referendum perché crediamo che non si possa snaturare, come voleva fare il governo Berlusconi, sotto il ricatto della Lega, l'impianto costitutivo della nostra Repubblica. Quella Repubblica che Lei ha festeggiato lo scorso 2 giugno, caro Senatore, ha bisogno, niente in contrario, anche del suo NO, come di quello di tutti gli italiani.

SINISTRA GIOVANILE Sez. di CELANO

La tassa sui rifiuti solidi urbani

Gli sprechi dell'Amministrazione comunale sullo smaltimento rifiuti, dopo tutto il balletto sul passaggio dell'affidamento ad altra società e successivo ritorno alla situazione originaria, sono ormai un dato di fatto.

Abbiamo provato, analizzando i dati, cioè i soldi realmente spesi, a fare un raffronto dei primi mesi del 2006, con lo stesso periodo del 2005.

La situazione allo stato attuale è la seguente:

Nel periodo 1 Gennaio-30 maggio 2005 sono stati smaltiti 1900 Kg di rifiuti con una spesa di € 72.472.

Nel periodo 1 Gennaio-30 maggio 2006 sono stati smaltiti 1854 Kg di rifiuti con una spesa di € 197.394.

E' facile verificare che solo nei primi cinque mesi del 2006, a parità di quantità di rifiuti, (44 Kg di rifiuti in meno nel 2006) il Comune ha speso 124.922 Euro in più.

Di questo passo, sapendo che il quantitativo totale dei rifiuti trattati nel 2006 sarà pressoché uguale a quello del 2005 e quindi arriverà a circa Kg 4800, alla fine dell'anno si arriverà ad una spesa vicina ai **500.000 Euro**.

Nell'anno 2005 la spesa totale è stata di € 195.345. Pertanto alla fine del 2006 il Comune di Celano spenderà

avrà un **aggravio di spesa per i rifiuti solidi urbani di € 305.000.**

Tutto questo comporterà un **innalzamento della tassa dei rifiuti** per tutti i cittadini celanesi che saranno i soli a pagare per le inadempienze e l'incapacità degli amministratori.

Tornano alla mente le affermazioni del Sindaco, del vice-sindaco e degli altri amministratori sull'economicità del passaggio della raccolta alla società SEGEN e sulla loro capacità imprenditoriale di spuntare prezzi più vantaggiosi quando si è tornati a far gestire il servizio alla società ACIAM.

Tutte chiacchiere, la verità è ben altra:

con la discarica chiusa, e con politiche amministrative dettate, come minimo, da approssimazione ed incompetenza, ispirate a pressioni di consiglieri di maggioranza, a una rivincita senza senso contro l'Aciam e la sua Amministrazione, si è scelta una strada pericolosa, che non si interessa della soluzione dei problemi dei cittadini, ai quali verrà chiesto a breve di pagare molto di più per la tassa sui rifiuti.

LETTERA APERTA AD ARMANDO FIDANZA

Caro consigliere prof.

Chi ci conosce sa che siamo poco inclini a polemiche sterili e ancor meno a quelle che riguardano atti squisitamente personali. Ma dopo gli ultimi sproloqui, a mezzo volantino, del prof. Armando Fidanza, allo scopo di evitare ogni possibile equivoco, dobbiamo forzatamente rispondere, non foss'altro che per i toni usati, pregni di gratuito moralismo.

Caro Prof. Fidanza, prima ancora che sugli emolumenti percepiti dall'ex Sindaco, il quale svolgeva la sua funzione pubblica a tempo pieno, rinunciando a qualsiasi retribuzione dall'Ente Poste, bene avrebbe a riferire a quanto ammontano gli emolumenti che Lei percepisce dalla Comunità Montana e che integrano, nel suo caso sì, la Sua retribuzione di Dirigente Scolastico, a cui non ci risulta che Lei abbia mai rinunciato. E cosa ancora più ridicola, se non fosse più grave, è il fatto che Lei, professore, definiva, fino a qualche tempo fa, la Comunità Montana "Ente Inutile" (vedi l'articolo "Califfi e feudatari"). Non prova un briciolo di rimorso ad incassare un corposo compenso da un "Ente Inutile"? Di certo Lei, dall'alto dei Suoi "Insegnamenti" e "dei valori con i quali è cresciuto" (parole Sue), oggi non può provare rimorso, perché a quell' "Ente Inutile" dedica impegno e costanza quasi morbosi. Quando Lei non c'era, invece, il Presidente ("lautamente remunerato", sempre parole Sue) e il Vice Presidente della Comunità Montana avrebbero dovuto provare vergogna per il gettone di presenza loro versato. Come cambiano i tempi! Ma come? Non è stato anche il suo voto a permettere che le indennità alla Comunità Montana venissero aumentate?

Lei, Prof. Fidanza, non può paragonare il suo rimborso spese a quello spettante ai membri dell'ex Giunta, per le prestazioni del legale che ebbe ad assisterli, e che, in virtù di un esposto infondato, furono iscritti nel registro degli indagati per reati assolutamente inesistenti. Tra il suo procedimento giudiziario e quello degli ex amministratori corre un abisso: Lei ha resistito dinanzi al TAR come privato cittadino per fare il Consigliere Comunale, mentre l'ex Sindaco e gli ex Assessori difendevano il loro operato contro accuse strumentali. Persino i funzionari del Comune hanno rilasciato pareri contrari alla liquidazione del suo rimborso, in quanto sostengono che tali spese non sono state sostenute per un interesse pubblico, ma per regolare controversie private.

E, poi, se vuole fare il moralista, perché non si ricorda che non rinunciò al rimborso per le spese sostenute nel procedimento penale ai tempi del "Palazzetto dello Sport"? È proprio il caso di dire che Lei ha la memoria corta!

La prossima volta, invece di lanciare sfide ci pensi bene, anche perché, come vede, non ha parlato nel deserto!

Le Sacerdotesse del pubblico denaro

Qualità del territorio e sfide globali

La Sinistra Giovanile della federazione di Avezzano ha aderito alle celebrazioni della Giornata Mondiale per l'Ambiente istituita dall' O.N.U. per ricordare la Conferenza di Stoccolma sull'Ambiente Umano del 1972. Per l'occasione i giovani diessini hanno organizzato lo scorso **5 giugno**, presso **l'Hotel dei Marsi** ad Avezzano, un convegno sulle politiche ambientali, dal titolo **"Dalla qualità del territorio alle sfide globali"**.

Ermanno Natalini, segretario federale della Sinistra Giovanile, spiega il senso della manifestazione: "Abbiamo scelto la data del 5 giugno, ricorrenza della Giornata Mondiale per l'Ambiente, per affrontare con serietà i temi più attuali delle politiche ambientali. Siamo convinti", continua Natalini, "che, oggi, ambiente e sviluppo non siano incompatibili, e, anzi, che non sia più concepibile uno sviluppo che prescindere dalla sostenibilità ambientale. È necessario, dunque, pensare alle qualità del nostro territorio come a delle risorse: tutelare le specificità del patrimonio naturale è un dovere morale e civile, e rappresenta al tempo stesso anche un significativo investimento globale ed intergenerazionale". Un invito, quindi, dei giovani di Sinistra Giovanile non solo a rispettare l'ambiente, ma anche a vedere in esso le possibili risposte alle molte sfide globali, partendo dalle peculiarità locali.

I lavori, coordinati, dallo stesso segretario Natalini, hanno visto la partecipazione di molti esponenti della politica abruzzese, da Michele Fina, Assessore Provinciale all'Ambiente, al suo collega per la Regione Franco Caramanico, a Giovanni D'Amico Assessore Regionale e Segretario DS della Federazione di Avezzano. Ma soprattutto la giornata è stata conclusa dall'intervento del Responsabile Ambiente della Segreteria Nazionale del Partito dei Democratici di Sinistra, Sergio Gentili, il quale ha pronunciato un intervento illuminante sulle posizioni relative all'ambiente inserite nel programma di Governo dell'Unione. Citando studiosi e politici di livello internazionale, Gentili ha lanciato la sfida delle energie rinnovabili come "la seconda Manhattan", come, cioè, un impulso all'innovazione simile a quello che diede, all'inizio del secolo scorso la fissione atomica. Secondo il nazionale DS, la politica ambientale deve essere non un tema a sé stante, ma deve sottendere a tutti gli altri temi, dalle politiche industriali a quelle del lavoro a quelle della ricerca. "È, oggi, tutto intrecciato strettamente ai problemi dell'ambiente e non si può far crescere una nazione senza considerare la sostenibilità ambientale come improrogabile: non è più pensabile uno sviluppo miope, che non guardi al futuro". Questo un passaggio di Gentili, e ancora: "quando parliamo di rinnovo delle infrastrutture ferroviarie, ad esempio, parliamo di chi lavora alla loro realizzazione materiale, parliamo di chi produce treni ad alta tecnologia, parliamo di chi il treno lo fa muovere, parliamo di una rete di viabilità: insomma, stiamo parlando di economia. E sarebbe il caso che Montezemolo e gli industriali se ne rendessero conto, invece di pensare a reimpiantare il nucleare". Ma l'onorevole Gentili non si è limitato ad un discorso di ordine nazionale: "Il modello di sviluppo iper-liberista attuale non è sostenibile dal nostro pianeta: pensate solo a quando India e Cina raggiungeranno il livello di consumo del Mondo Occidentale, degli Stati Uniti, per esempio: ci vorrebbero altri due pianeti come il nostro per poter attingere alle risorse ambientali necessarie, in primo luogo quelle energetiche. E allora, lo studio delle tematiche ambientali, ci indica una strada necessaria: un modello di sviluppo alternativo a quello corrente. È molto incoraggiante" ha concluso "che dei giovani come quelli della Sinistra Giovanile si pongano problemi così scottanti e così decisivi per il loro futuro, che poi è il futuro del nostro Mondo!".

Ufficio Stampa SINISTRA GIOVANILE Federaz. di Avezzano

Referendum 25 e 26 giugno

Viva
l'Italia

NO

Per salvare
la Costituzione

Il Comitato promotore

www.referendumcostituzionale.org

ARMANDO FIDANZA